



Al Presidente del Consiglio Comunale di Biella
All'Assessora all'Istruzione del Comune di Biella
All'Assessore al Bilancio
Al Sindaco

Oggetto: Gestione della mensa scolastica, inclusione educativa ed uso degli avanzi di bilancio, interrogazione

E' notizia recente che il Comune di Biella intende adottare misure che prevedono l'esclusione dall'accesso alla mensa scolastica per i bambini i cui genitori risultino morosi rispetto alle rette della refezione, e considerato che tale scelta ha impatti diretti sui bambini e sulle famiglie interessate, sollevando domande sull'equilibrio tra gestione economica e finalità educativa;

Ritenuto fondamentale distinguere tra morosità 'colpevole' ed 'incolpevole' per agire in maniera differente nelle due casistiche, e sottolineata la necessità di far salvo il ruolo della scuola, che non è quello di esattore per conto del Comune, ma di attivare strumenti di sostegno salvaguardando la propria funzione inclusiva nel rispetto delle finalità educative;

con la presente si interrogano il Sindaco e gli assessori competenti sui seguenti punti, affinché sia assicurata trasparenza, coerenza normativa e il rispetto della finalità educativa della politica pubblica a Biella.

In merito al dettato normativo e pratico della misura, si chiede:

Quali sono le fonti normative (statuto comunale, regolamenti, delibere di giunta) che hanno autorizzato o richiesto di vietare l'accesso alla mensa per i bambini di famiglie morose?

Come viene definita la morosità: quali arretrati, scadenze, proroghe e meccanismi di verifica vengono utilizzati prima di decidere di limitare l'accesso al servizio?

È previsto un piano di continuità educativa per i bambini esclusi e quali misure sostitutive vengono garantite per preservare l'orario di mensa come momento di socializzazione?

Per quanto concerne la dimensione socioeducativa e i principi di solidarietà, si domanda:

In base a quali principi di solidarietà, continuità educativa e dignità dell'alunno si ritiene giusto limitare l'accesso al cibo scolastico per famiglie in difficoltà economica?

Come si allinea questa misura con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica e con la promozione di buone pratiche di educazione alimentare e sociale?

È stato realizzato un esame di impatto sociale sulle famiglie coinvolte prima di adottare o

proporre tale misura?

Riguardo all'utilizzo degli avanzi di amministrazione e alla gestione finanziaria, si vuol sapere se vi siano cifre disponibili per i casi di morosità 'non colpevole'.

In riferimento ai ruoli e alle competenze della scuola e dell'amministrazione, si chiede:

In che modo la misura proposta mette in relazione i compiti istituzionali della scuola con azioni di esazione o sollecito di pagamenti?

È stato valutato l'impatto sul personale scolastico in termini di stress, ricadute nella relazione educativa e rischi di strumentalizzazione?

Quali misure di sostegno sono state predisposte per rafforzare il ruolo educativo della scuola ed evitare che diventi o che venga percepita come un'"autorità di polizia"?

Sulle relazioni con le famiglie e le strategie di inclusione educativa, si interroga su:

Quali strumenti di mediazione, supporto e informazione sono stati attivati per distinguere tra difficoltà economiche reali e ritardi intenzionali?

Sono previsti strumenti di accompagnamento come consulenze, sportelli di aiuto, esenzioni o agevolazioni tariffarie per i redditi bassi? Se sì, con quali criteri di accesso e tempi di erogazione?

Come intende l'Amministrazione coinvolgere famiglie, associazioni e reti territoriali per costruire una politica di mensa inclusiva, educativa e sostenibile?

Infine, per garantire chiarezza, legalità e trasparenza nel processo decisionale, si domanda se sia stata attivata una consultazione pubblica con famiglie, scuole e sindacati per discutere la misura e le sue conseguenze.

Alla luce di quanto sopra, si formulano le seguenti richieste concrete:

Fornire, entro 15 giorni, copia della lettera inviata dall'Assessora all'Istruzione alle scuole cittadine, con testo integrale e data di invio.

Fornire, entro 30 giorni, una relazione dettagliata sull'uso degli avanzi di bilancio relativi al servizio mensa, con indicazione delle voci di spesa, degli scopi previsti e delle tempistiche.

Riportare, entro 30 giorni, il piano di azione per le misure alternative (sostegno alimentare, pasti sostitutivi, esenzioni) e le modalità di monitoraggio dell'efficacia.

I sottoscrittori chiedono che il Sindaco, o l'Assessora competente, si esprima sull'opportunità di rivedere la misura, rimodulandola in chiave educativa e solidale. Si chiede inoltre una risposta su come il Comune di Biella intenda garantire che la mensa resti uno spazio di inclusione e crescita per tutti i bambini, senza distinzioni di reddito o stato di pagamento, evitando che anche una sola famiglia venga privata del pasto scolastico come forma di pressione o sanzione.

Per i Gruppi sottoscrittori

La capogruppo del Partito democratico
Fulvia Zago



Biella, 08/09/2025

Il Gruppo Consiliare Partito Democratico

Fulvia Zago, Andrea Basso, Greta Cogotti, Paolo Furia, Paolo Rizzo

Il Gruppo Consiliare Biella c'è

Marta Bruschi, Riccardo Bresciani, Sara Novaretti

Il Gruppo Consiliare Movimento 5 stelle

Karim el Motarajji